

## GRUPPO TEMATICO

**UN "CODICE ETICO" CONDIVISO:  
L'ETICA DEL PARTECIPARE, DELL'AGIRE, DEL COMUNICARE IN ANPAS.**

Guardando alla storia la questione del codice etico potrebbe essere espressa così: Kant batte Machiavelli 5 a 0. Il primo, uomo – si dice – ossessivamente preciso e puntuale, ci ha lasciato un imperativo categorico che recita: *"agisci in modo che la tua volontà possa valere come legislatrice universale"*. Nel *match* con il machiavellico: *"il fine giustifica i mezzi"*, Anpas si è da sempre schierata con il primo, riformulando nel quotidiano delle Pubbliche Assistenze con un adagio che risuona in piena sintonia: **il fine sta nei mezzi**. In altre parole: **il fine non giustifica i mezzi, mai**.

La volontà di stendere il Codice etico dell'Anpas muove da questa convinzione inderogabile: non c'è azione che possa essere giustificata attraverso il fine che persegue, se questa si contrappone a principi etici o alla legislazione esistente.

**Cos'è**

È un documento che definisce un complesso di norme etiche e sociali al quale i comportamenti individuali e collettivi si devono attenere. L'applicazione dei principi etici riguarda sia il rispetto delle leggi sia il rispetto dei valori morali. Ne consegue che il raggiungimento di tali obiettivi necessita di una serie di strumenti operativi quali: corpus di norme, formazione dei volontari, modalità operative, stili di relazione, promozione dell'autoconsapevolezza, attivazione di azioni correttive ed eventualmente sanzionatorie.

**Quali aspetti della vita associativa riguarda**

Come l'agire etico permea (o meno) i vissuti personali, così il Codice etico Anpas riguarda la forma e la sostanza dell'essere volontario: dal come ci si comporta quando si indossa la divisa, quando si compiono delle scelte come volontari dirigenti ad ogni livello, quando si comunica attraverso la rete, quando si organizzano i servizi o si scelgono le politiche, quando si hanno rapporti con la pubblica amministrazione e con la politica, a cosa comporta l'azione volontaria, libera e gratuita.

**Perché elaborarlo**

Il Codice etico è il documento che descrive doveri e diritti morali che definiscono la responsabilità etico-sociale di ogni partecipante all'organizzazione. Elaborarlo significa dare chiarezza al proprio agire, delinearne i confini, offrire una guida e indicare una direzione. Inoltre, è uno strumento a cui ispirarsi per attivare percorsi di miglioramento.

**Con quale percorso si elabora**

Organizzativamente: attraverso un lavoro pianificato e una tempistica condivisa. Con uno stile di lavoro partecipato, che sappia ascoltare i volontari e i volontari dirigenti; aprendo un confronto con gli *stakeholder* e con esperti esterni. Lo scopo è che il documento sia vissuto come significativo già in fase di elaborazione, coerentemente con i valori presenti nello Statuto e con la storia delle Pubbliche Assistenze e di Anpas. Il lavoro deve prevedere i passaggi istituzionali necessari affinché il Codice diventi parte integrante dello Statuto associativo.

**A chi è rivolto**

Il Codice etico riguarda i comportamenti di tutti i livelli associativi: i volontari, le Pubbliche Assistenze, i Comitati regionali, gli Organi nazionali.

**Come renderlo strumento condiviso**

Per renderlo uno strumento condiviso e utilizzabile, dopo la fase di elaborazione, dovranno essere definite e programmate forme di comunicazione, modalità di confronto e accettazione da parte dei vari livelli decisionali del movimento per tornare poi nei luoghi della rappresentanza e nei territori come guida permanente dell'agire associativo di Anpas e personale di tutti i suoi volontari e soci.